

## L'anello dell'Alpe Pessina

La Riserva naturale Valsolda è percorsa da due sentieri didattici ad anello (in buona parte coincidenti), la Via dei Canti e il Sentiero Faunistico, realizzati per valorizzare il meraviglioso ambiente di quest'area; il primo è finalizzato all'ascolto dei suoni della foresta, soprattutto i gorgheggi delle tante specie di volatili, l'altro mostra le caratteristiche della fauna locale e cerca di favorirne l'osservazione. L'anello proposto, dal dislivello contenuto e nel complesso non faticoso, li percorre quasi del tutto, realizzando un percorso naturalistico che lascia immagini e sensazioni vivissime.

### NOTE TECNICHE

**Partenza:** Dasio, Valsolda (580 m)

**Dislivello:** 740 m (840 m con la variante)

**Difficoltà:** E - brevi tratti EE

**Tempo di percorrenza dell'anello:** 3,40 ore (4,10 ore con la variante)

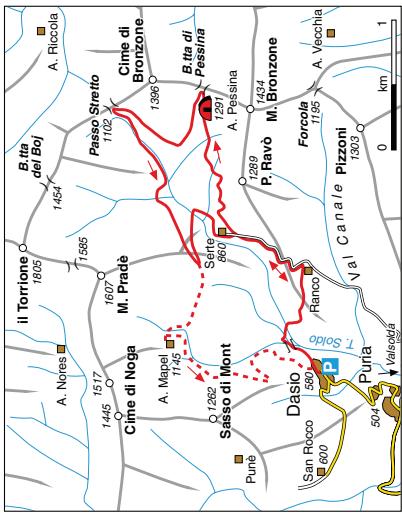
**Senso di percorrenza dell'anello:** indifferente; preferibile quello descritto se si vuole tornare dall'Alpe Mapel

**Periodo consigliato:** da aprile a novembre

**Acqua:** fonti agli alpeggi, segnalate

**Cartografia:** Kompass 1:50.000 n. 91 Lago di Como-lago di Lugano; CINS 1:50.000 n. 5007 Locarno-Lugano  
**Segnavia:**

■ 1 ■ 24 Dasio - Alpe Pessina  
■ 3 ■ 25 ■ 1 Alpe Pessina - Alpe Serte - Dasio



**Discesa** Dall'alpe si prosegue sul sentiero 24 verso la Bocchetta di Pessina, entro fitti boschi di faggio, trovando subito la deviazione a sinistra sul sentiero 38 per il Passo Stretto, una pista un po' accidentata che aggira le pendici ovest della Cima di Bronzone. In breve si scorge un'altra altana di osservazione, che si raggiunge con una scalinata di legno, e dalla quale si apre una vista imperdibile.

Tornati indietro, si passa accanto alla modesta Grotta del Lupo, poi, con ripida discesa, si arriva al lungo e recondito intaglio del Passo Stretto, incassato tra rocce poderose, dove si incrocia il sentiero 3 barrato (1102 m, 0,35 ore dall'Alpe Pessina).

Si prosegue quindi a sinistra per l'Alpe Serte e Dasio, lungo il Torrente Soldo (qui in secca), trovando dopo non molto la deviazione a destra per l'Alpe Mapel (sentiero 25 = Sentiero

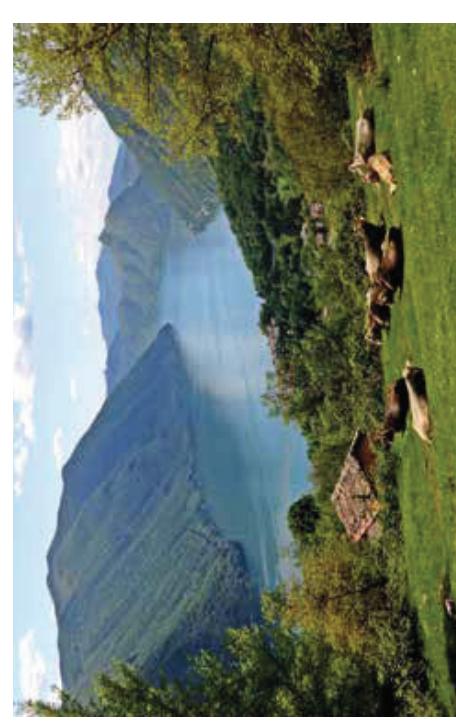
sentiero 24 per l'Alpe Pessina, dove inizia l'anello (0,50 ore).

La pista risale nei boschi il versante nord del Pizzo Ravò, che incombe con le sue scenografiche rocce.

Raggiunti in breve i ruderi di un alpeggio, in un luogo raccolto e suggestivo, si prosegue lungo i costoni con tornanti larghi e ripidi, avvicinandosi alla parete di roccia finché la salita si addolcisce e porta nei pressi di un'altana di osservazione di legno da cui si apre uno scorcio panoramico sulla Valsolda. Tornati al sentiero, una breve traversata in lieve

### ITINERARIO

Dal parcheggio della chiesa di Dasio si risale il paese per via Garibaldi fino a trovare il segnavia 3 barrato del Sentiero delle Quattro Valli, che coincide in questo tratto iniziale con il sentiero 1. Lo si segue giungendo in breve al ponticello sul Torrente Soldo (belle cascate), subito dopo il quale la traccia svolta a sinistra e risale con molti gradini di legno un pendio bosco, incontrando una baita e uscendo poi sui panoramici prati di Rancò. Li si attraversa in dolce pendenza raggiungendo la carrareccia che proviene dal sottostante villaggio di Drano in prossimità di una grande cascina e di una fonte. Si percorre in salita sostenuta la stradina, a tratti lastricata, incontrando l'edicola che segna il confine del parco (mappa), e si prosegue finché il percorso si appiana; poco dopo si incontra a destra la deviazione sul

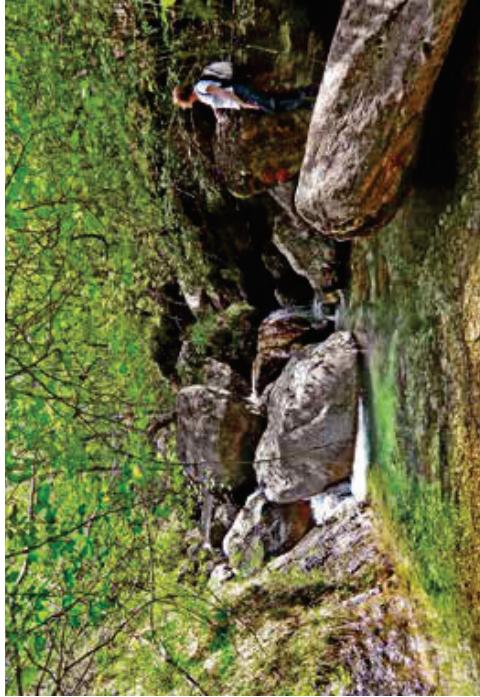


Il panorama sul Lago di Lugano dai prati di Rancò.



Panorama dall'altana nei pressi dell'Alpe Pessina.

Le vasche del  
Torrente Soldo.



teggia le sventtanti rocce del Sasso di Mont (1145 m, 0.30 ore dalla sosta attrezzata; fonte). Dall'alpe si segue in discesa il sentiero 5, una delle principali piste della Valsolda. Attraversato un pendio scoperto, si entra nel bosco giungendo al bivio con il sentiero 35 e si prosegue sul 5 per un pendio acutinoso fino a guadare un torrentello. Da qui il ripido sentiero si abbassa a lungo sotto il versante orientale del Sasso di Mont, raggiungendo un col-sosta attrezzata).

### Un angolo di natura ben conservato

La Riserva naturale Valsolda appartiene alla rete delle venti foreste regionali protette. Affascinante territorio di media montagna, dominato da picchi selvaggi che si elevano fino ai 1810 m della Cima di Fiorina, comprende i bacini dei torrenti Soldo e Rezzo, le cui acque si immettono nel ramo orientale del Lago di Lugano. È un ambiente calcareo straordinario, la cui insolita abbondanza di acque superficiali ha determinato lo sviluppo di una foresta ricca di biodiversità (faggio, carpino, acero, frassino, abete rosso, larice), rifugio per una fauna variegata (soprattutto ungulati e volatili, tra cui l'aquila reale). L'ente gestore ha riorganizzato la rete dei sentieri, in parte abbandonati, che collegavano gli alpeggi, creando percorsi e siti di interesse naturalistico che favoriscono una conoscenza approfondita del territorio; una parte di questo è dedicato alla riserva integrale, il cui attraversamento è limitato. Grazie al clima moderato dal lago, l'area è fruibile quasi tutto l'anno ([www.ersaf.it](http://www.ersaf.it); [www.forestedilombardia.it](http://www.forestedilombardia.it)).



L'Alpe Mapel  
sullo sfondo del  
Sasso di Mont.



**Variante per l'Alpe Mapel** Questa variante, che richiede un'ulteriore salita di circa 100 m di dislivello, allunga il percorso di mezz'ora, ma è molto gratificante dal punto di vista dei panorami. Dal punto di sosta attrezzato accanto alla grande roccia, invece di deviare a sinistra, si prosegue in salita su una traccia lieve e lineare che attraversa il declivio boscoso sottostante il Monte Pradè fino a uscire su un ripido pendio roccioso scoperto (è l'ultima fatica del percorso). Superato quest'ultimo, si devia nettamente a sinistra raggiungendo in breve la panoramica Alpe Mapel, bei punto di sosta che tron-

Un pannello informativo del Sentiero Faunistico con la cassetta dei reperti aperta.